

PROCESSO VERBALE

della XXVII seduta del Consiglio Provinciale, tenuta a Bolzano, nel Palazzo Provinciale il giorno 15 luglio 1954.

Ad ore 10.15 il Presidente del Consiglio, dott. Silvio Magnago, apre la seduta ed il segretario procede all'appello nominale.

Risultano assenti giustificati i consiglieri prov.li :

- 1) Avv. A. Bertorelle,
- 2) Dr. M. Caminiti,
- 3) Dr. Karl Erckert, Presidente della Giunta,
- 4) Dr. R.v. Fioreschy,
- 5) Ottore Nardin.

Viene data lettura del processo verbale della seduta del 12 luglio a.c. che risulta approvato.

Prima di passare alla pertrattazione dell'ordine del giorno il Presidente del Consiglio comunica che il consigliere Nardin ha ritirato le dimissioni in seguito al voto espresso dal Consiglio e che egli precedentemente aveva presentato.

Il Consiglio indi, con votazione segreta, stabilisce ad unanimità di mettere all'ordine del giorno la deliberazione N. 626 della Giunta Provinciale avente per oggetto : "Vendita terreno all'Ente Fiera di Bolzano", e di cui si chiede la ratifica.

Dopo breve discussione, nella quale intervengono l'Assessore Pupp ed i consiglieri Forer e Amonn, la deliberazione di cui sopra viene ratificata ad unanimità.

Si passa indi al punto 11) dell'ordine del giorno : "Disegno legge "Concessione di contributi di studio a studenti universitari e di scuole medie.- Modifica della Legge Provinciale N. 2 del 9/9/1953".

Dopo la lettura della relazione della Giunta, data dall'Assessore supplente Mayr e di quella della Commissione da parte del dott. Benedikter, viene aperta la discussione generale.

Si accende un lungo ed esauriente dibattito nel quale intervengono 2 volte il consigliere Molygoni ed 1 volta i consiglieri Benedikter, Mitolo, Amonn, l'Assessore Pupp e l'Assessore supplente Mayr.

La discussione generale viene indi dichiarata chiusa e

il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio un ordine del giorno presentato dal consigliere Forer col quale il Consiglio impegna la Giunta Provinciale di proporre al più presto una variazione di bilancio allo scopo di impinguare lo stanziamento previsto a favore dell'incremento dell'istruzione della gioventù.

Intervengono nel dibattito gli Assessori Dell'Antonio e Pupp ed il presentatore dell'ordine del giorno.

La Giunta dichiara di accettare l'ordine del giorno come una raccomandazione ed esso viene infine votato a maggioranza con 5 astensioni.

Il Consiglio delibera poi, con votazione per alzata di mano, il passaggio alla discussione articolata della legge.

Art. 1: Tale articolo proposto dalla Giunta prevede una modifica dell'art. 2 della legge provinciale N.2 del 9/9/53. La modifica è anche approvata dalla Commissione, la quale propone inoltre di sostituire alla terza riga la parola "scolari" con le parole "studenti che frequentino". Quest'ultima proposta viene accolta ad unanimità.

All'articolo così formulato vengono presentati altri due emendamenti. Il primo, a firma di Benedikter, Forer e Dietl, chiede di lasciare inalterato il primo comma dell'articolo 2 della legge N.2 del 9/9/1953 e di inserire dopo il primo comma un secondo comma che precede il punto a) dell'articolo 2. Questo secondo comma suona così: "Nelle scuole di cui al primo comma si intendono comprese sia quelle all'interno sia quelle all'estero".

La proposta messa ai voti viene approvata a maggioranza con 4 astensioni.

Il secondo emendamento a firma di Forer, Theiner e Schatz, chiede che alla fine del primo comma vengano aggiunte le parole: "anche a scopo di perfezionamento o di specializzazione".

Tale emendamento viene approvato a maggioranza con 3 astenuti.

Infine tutto l'articolo messo ai voti, viene approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 2 astenuti.

Art. 2: Tale articolo prevede, secondo la proposta della Commissione, modifiche all'art. 3 della legge provinciale N. 2 del 9/9/1953. La prima proposta, di sostituire al primo comma del citato articolo 3, decima riga, le parole "proposti dalla categoria" con le parole "designati dagli stessi" viene approvato ad unanimità.

La proposta della Commissione, di inserire dopo le parole "funge da segretario un funzionario della Provincia",

del già citato articolo 3, un nuovo comma del seguente tenore: "La composizione della Commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici come sono rappresentati nel Consiglio Provinciale", viene approvato, dopo discussione, a maggioranza con 2 contrari ed un'astensione.

Infine tutto l'articolo 2 viene approvato a maggioranza.

Tutta la legge, messa ai voti per scrutinio segreto è approvata dal Consiglio con 13 sì, 2 no e 2 schede bianche.

Si passa alla pertrattazione del punto 12) dell'ordine del giorno: "Disegno di legge: "Istruzione elementare del grado preparatorio nelle scuole materne" (rinviato dal Commissario del Governo il 5/4/1954).

Dopo la lettura della relazione della Giunta fatta dall'Assessore supplente Mayr e della relazione della Commissione da parte del presidente di essa, dott. Benedikter, si passa per alzata di mano alla discussione articolata della legge in quanto nessuno dei consiglieri chiede la parola nella discussione generale.

Art. 1: viene letto il testo come proposto dalla Commissione. A tale testo viene presentato un emendamento a firma di Mollignoni, il quale chiede di sostituire le parole "fermo restando il disposto dell'art. 15 della legge costituzionale del 26/2/1948 N. 5" con le parole: "ferme restando le facoltà attribuite al Provveditore agli Studi ed al Viceprovveditore agli Studi dall'art. 15 dello Statuto Speciale".

I consiglieri Panizza, Mollignoni, Dell'Antonio e Mitolo presentano un testo di emendamento sotto forma di norma transitoria da aggiungere alla fine della legge. Il testo suona così: "Fino all'entrata in vigore delle norme di attuazione degli articoli 12 e 15 della Legge costituzionale 26/2/1948, n. 5 la Giunta Provinciale - per l'esercizio delle potestà amministrative di cui all'art. 1 - si avvarrà del Provveditore agli Studi".

Il Presidente decide di far metter ai voti ambedue gli emendamenti, anche se le norme transitorie dovrebbero venir votate dopo in quanto anche queste concernano l'art. 1.

L'emendamento Mollignoni viene respinto dopo ampia discussione a maggioranza con 10 no, 4 sì e 2 astensioni.

Pure dopo ampia discussione viene respinto il testo delle norme transitorie a maggioranza con 12 no e 4 sì.

Indi il testo dell'art. 1 viene approvato a maggioranza con 4 no.

Art. 2: approvato ad unanimità.

Art. 3: Viene approvato ad unanimità lo stralcio di questo articolo.

Art. 4: Tutto l'articolo viene approvato ad unanimità con lo stralcio proposto dalla Commissione.

Art. 5: approvato ad unanimità.

Tutta la legge si approva quindi a scrutinio segreto con 14 voti favorevoli e 4 contrari.

Il Consiglio continua indi i suoi lavori in seduta riservata.

La seduta viene tolta ad ore 14.15 ed il Consiglio si aggiorna a lunedì, 19 luglio 1954.

I SEGRETARI:

Stoch
Morandini

IL PRESIDENTE:

Alvares